

# IL CANTO

# DEL GALLO



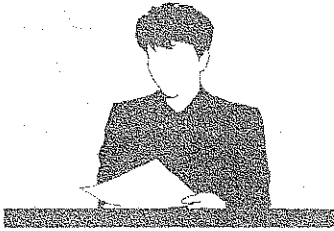
NUMERO XII

Notiziario di UNIONE PER MARANO

DICEMBRE 2006

*Nec simulatum quicquam potest esse diuturnum*  
(nessuna simulazione può mantenersi a lungo)

## LA RESA DEI CONTI



Dopo quasi 5 anni dal suo insediamento, è tempo di bilanci per l'attuale Amministrazione comunale.

Contrariamente a quanto avevamo previsto (canto del gallo n.3 dell'aprile 2003), almeno fino a questo momento, è riuscita a non aumentare le tasse ai cittadini e a mettere in cantiere diverse (non tutte!) opere programmate.

*Già, ma a quale prezzo?*

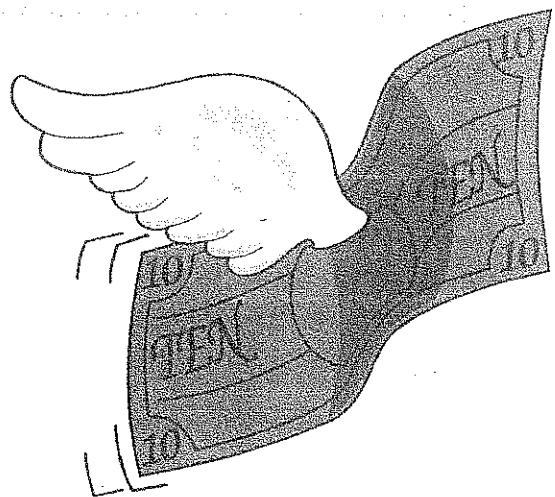
**L'indebitamento comunale è raddoppiato**, passando da 8 a circa 16 milioni di euro di fine 2006 (dato ancora provvisorio). Per dare un'idea della consistenza di questa cifra, basti pensare che è superiore a tutte le entrate comunali di 3 anni!

La Giunta comunale ha fatto passare quasi inosservato questo dato mediante un semplice **giochetto**: ha convertito il tasso di tutti i mutui dal fisso al variabile e ne ha allungato la vita media. Con ciò si è procurata un vantaggio immediato, risparmiando sul costo degli interessi fino a tutto il 2006. Già dal bilancio 2007 e ancor più negli anni futuri ci sarà l'effetto boomerang: l'aumento percentuale dei tassi di interesse e il raddoppio dello stock del debito graverà pesantemente sul bilancio comunale e tutti i risparmi di questi ultimi anni saranno nulla al confronto dei maggiori oneri a carico del comune e di tutta la comunità.

**Credevamo che l'attuale Amministrazione avesse almeno un po' di onestà** nel farsi equamente attribuire onori (= opere realizzate) e oneri (= costi visibili a carico dei cittadini).

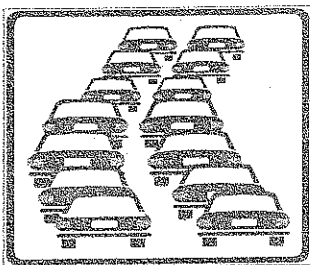
Invece no. **Agli occhi di tutti** (ma in realtà di tutti coloro che non vogliono vedere) **passerà come l'Amministrazione che ha fatto** molte opere, giuste o sbagliate, mentre le future amministrazioni saranno quelle che non faranno niente ed **aumenteranno le tasse**. O tempora, o mores!

Vogliamo però qui soffermarci particolarmente su un tema fondamentale: la viabilità. Giunta alla fine del suo mandato, **l'Amministrazione comunale non è riuscita** a realizzare l'opera più rilevante: l'asse viario nord-sud.



Non potrà realizzarlo neppure se sarà confermata, perchè d'ora in poi **non ci saranno più soldi e non sarà possibile contrarre nuovi mutui**, a causa di un preciso vincolo di legge.

**I soldi sono stati spesi**, relativamente alle opere viarie, nella costruzione delle due rotatorie su viale Europa, strada provinciale, **senza nemmeno intavolare una trattativa con la Provincia** per l'equa ripartizione dei costi. I soldi sono stati spesi elargendo vari contributi ad altri comuni e alla Provincia per la realizzazione di opere, come rotatorie e strade, al di fuori del territorio maranese!!



I soldi saranno spesi per più inutile delle strade, binario morto dell'ex asse viario nord-sud, a nord di via Molette, sapendo benissimo che il comune di Schio nei prossimi anni non procederà a collegarsi e che a sud manca qualsiasi idea di un'immissione sensata su viale Europa

I soldi sono stati spesi nella sistemazione della viabilità

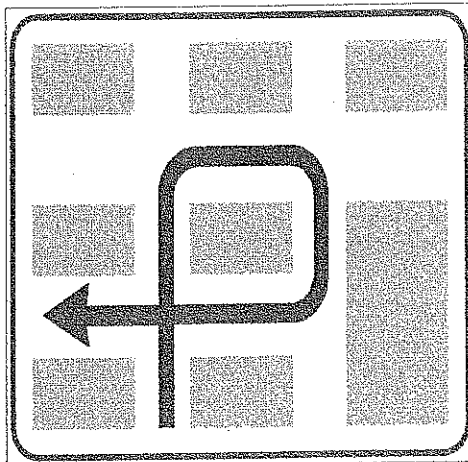
interna, con i **noti disagi**, che ben si giustificerebbero se il disegno finale fosse chiaro, condiviso ed efficace rispetto agli obiettivi programmati. Invece già si intravede la concreta possibilità che i nodi essenziali siano tutt'altro che risolti.

Esiste un progetto di sistemazione della piazza (uno dei tanti di questi ultimi decenni) che prevede la parziale pedonalizzazione dell'attuale parcheggio antistante la Chiesa, ma che fa confluire il traffico sull'unica area che in realtà andrebbe pedonalizzata, stante l'uso che ne fa la popolazione: quella tra la casa del giovane, l'ingresso principale delle scuole elementari, la chiesa e il municipio.

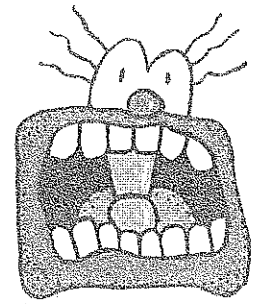
Se l'obbiettivo fosse stato veramente la salvaguardia dei pedoni e ciclisti, avremmo assistito alla realizzazione di marciapiedi, piste ciclabili ed attraversamenti pedonali utili e funzionali ai percorsi normalmente utilizzati. Ciò che è stato fatto non risponde a questa semplice logica. I **percorsi ciclopedonali** sono solo segmenti spezzettati e **non hanno certamente aumentato la sicurezza**.

Basti pensare ancora a viale Europa, dove sembra meno problematico costruire due rotatorie, piuttosto che realizzare alcuni passaggi pedonali sicuri, estremamente necessari soprattutto nella zona degli impianti sportivi.

Sicuramente sono stati penalizzati gli automobilisti, che a Marano magari riescono ad entrare, ma molte volte non sanno come uscire. Se questo era l'obbiettivo, complimenti: è stato raggiunto al 100%!



Di nuove strade nel nostro territorio neanche l'ombra. Non sappiamo se dolercene o rallegrarcene, visti i progetti partoriti dalle ultime 3 Amministrazioni. Molti ricorderanno lo **strampalato progetto dell'amministrazione Pietribiasi**, una delle principali cause della sua non prematura caduta: risolvere il problema del collegamento con Schio andando ad innescarsi, ad Est, sulla variante della SS 349



(per i pochissimi, al di fuori della cerchia dei politici, che non lo sanno, Schio si trova a Nord-Ovest di Marano)!

**Non sembrano migliori i progetti delle due amministrazioni Rizzato.** L'ultimo, ancorchè non realizzabile per i motivi finanziari di cui abbiamo parlato in premessa, dal punto di vista funzionale sembra naufragare tra gli scogli dei capannoni della zona artigianale, dove i progettisti si sono sforzati invano di trovare un varco per sfociare in viale Europa. **Alla fine ne è uscito un labirinto**, come tutti hanno potuto constatare dalle mappe che a suo tempo l'amministrazione ha largamente pubblicizzato.

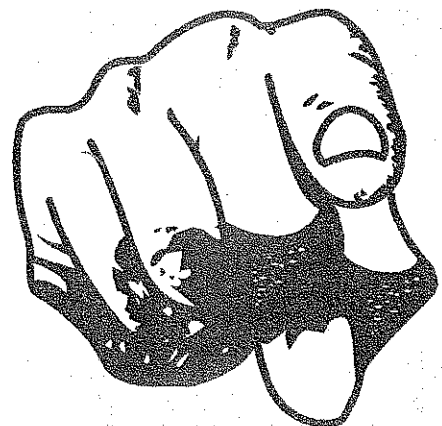
Forse, sotto sotto, contava di poter risolvere tutti i problemi con l'apertura della variante della SS 349, effettivamente avvenuta lo scorso settembre. Vantaggi per i cittadini maranesi? Zero, tutti continuano a percorrere la provinciale Maranese o via stazione. Vantaggi per gli abitanti di quest'ultima? Poco di più, visto che ad un'effettiva diminuzione del transito veicolare, contenuta peraltro sull'ordine del 20-25%, ha corrisposto l'aumento della velocità media e quindi della pericolosità.

Ci sembra di poter trarre un'unica, amara conclusione.

**Non dipende dal colore politico. Destra, sinistra o centro** non sembrano in grado di far fare al nostro Comune quel salto di qualità necessario per rispondere in modo prima democratico e poi efficace agli interessi generali di tutta la popolazione. Prigionieri dei vari comitati di settore che li sostengono o dei loro referenti politici locali, si sono dimostrati incapaci di superare le miserevoli logiche del "do ut des" cui hanno sacrificato la realizzazione di un miglioramento tangibile per tutta la comunità.

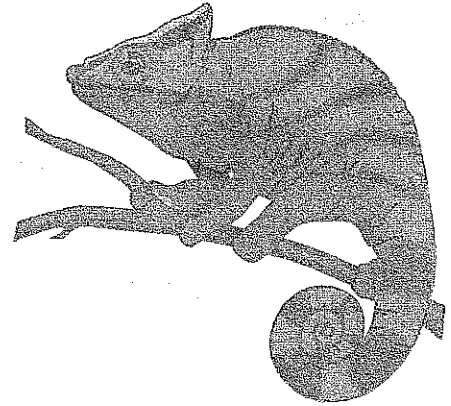
Questa considerazione non deve comunque spingere al pessimismo e alla rassegnazione.

Crediamo sia sempre possibile (e lo auspichiamo vivamente) che **alcune persone** capaci e di buona volontà si decidano a scendere in campo e **non si limitino a protestare** solo quando vengono toccate nella sfera dei loro legittimi interessi.



## I CRISTIANI E LA POLITICA

Sull'argomento sono intervenute recentemente varie autorità religiose. Il Papa ha riaffermato la necessità che i cattolici tornino ad impegnarsi attivamente in politica. Non si può non essere d'accordo con l'esortazione del Pontefice; tuttavia non si possono sottovalutare le difficoltà (ingigantite da un sistema elettorale a nostro avviso non equo) che si incontrano quotidianamente per salvaguardare e proporre i valori cristiani a livello politico.



Chi ha un minimo di esperienza politico-amministrativa, anche a livello locale, sa benissimo che un conto è avere buoni e sani principi e tutt'altra cosa è il confronto con altri soggetti che hanno valori diversi. Al giorno d'oggi assistiamo alla frammentazione dei gruppi politici, le differenze sono sia di tipo ideologico che opportunistiche. L'unico punto di incontro avviene in occasione delle elezioni, quando assistiamo alla corsa alle alleanze, molte volte innaturali, per superare la fatidica soglia del 50% dei voti che dà diritto a governare.

I gruppi di ispirazione cristiana, già di per sé in minoranza, entrando in coalizioni opposte, non solo tendono a disorientare e disperdere l'elettorato cristiano, ma cedono, chi da una parte chi dall'altra, una fetta consistente dei loro principi. E' necessità, dicono, altrimenti non riusciremmo mai a governare.

Alla fine, in qualsiasi coalizione vincente, ci sono uno o più gruppi di ispirazione cristiana, ma i valori passano in secondo piano, sacrificati sull'altare del necessario compromesso.

Allora, a nostro avviso, bisogna cambiare prospettiva, proprio sull'esempio di Cristo. Crediamo sia più importante la **testimonianza** che il **successo**.

Il richiamo all'unità e all'impegno dei cristiani non può essere separato dal richiamo alla **coerenza** e alla salvaguardia dei **valori**, costi quel che costi. Non aveva forse Gesù mille occasioni di scendere a compromessi con i suoi carnefici per salvarsi la vita, e non ha invece preferito immolarsi per confermare sino all'ultimo respiro tutto quello che aveva predicato?



*Auguri di Buon Natale e di un nuovo anno pieno di felicità, soddisfazioni e salute a tutti i cittadini!*